

Relazione primo trimestre

Progetto "Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all'azione sul territorio"
finanziato da Cassa delle Ammende

Il progetto "Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all'azione sul territorio" ha preso avvio nel mese di Maggio 2020, posticipatamente rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dell'emergenza sanitaria. Tutta la prima fase si è svolta e si sta tuttora svolgendo a distanza, privilegiando incontri virtuali.

Secondo quanto previsto dal progetto, gli obiettivi della prima fase sono:

- l'istituzione del gruppo di coordinamento del progetto, formato dai referenti del Centro di Giustizia riparativa, Uepe e Ussm di Trento e Bolzano e da due esperti, uno in materia di Giustizia riparativa e uno in materia di servizio sociale e terzo settore;
- la mappatura del territorio volta alla formazione di tavoli territoriali (costituiti con l'obiettivo di iniziare una collaborazione tra i soggetti componenti i tavoli e il Centro di Giustizia Riparativa che possa poi proseguire anche a conclusione del presente progetto);
- la costituzione vera e propria di tali tavoli territoriali.

Sono dunque stati anzitutto individuati i membri del tavolo di coordinamento: i direttori dei servizi Uepe e Ussm hanno comunicato i nominativi dei referenti e sono stati affidati gli incarichi ai due componenti esterni individuati nelle persone della dott.ssa Elena Mattevi, ricercatrice presso la Facoltà di giurisprudenza dell'università di Trento ed autrice del libro "Una giustizia più riparativa", e del prof. Luca Fazzi, docente presso la Facoltà di sociologia dell'università di Trento, con approfondite conoscenze del territorio, dei servizi e delle comunità locali (conferimento incarichi come da delibera della Giunta Regionale n. 111 del 29 giugno 2020).

Il gruppo di coordinamento, dopo un primo incontro informale volto a favorire la conoscenza dei componenti e a concordare i primi passaggi da effettuare, è stato convocato formalmente il giorno 18 Giugno 2020.

Nelle sue funzioni di coordinamento delle azioni di progetto e di monitoraggio della formazione e dell'attività dei tavoli territoriali, il tavolo di coordinamento si è da subito concentrato su una riflessione rispetto ai bisogni e alle motivazioni delle comunità da coinvolgere e sulle modalità più idonee a favorire la partecipazione significativa, numericamente e dal punto di vista della motivazione, dei membri delle comunità. E' stato necessario considerare le implicazioni di eventuali ulteriori misure restrittive rispetto alle possibilità di

svolgere gli incontri e coinvolgere la popolazione, aprendo la progettazione ad ipotesi di incontri anche o solo virtuali.

Sono stati in seguito ripresi i contatti (già avviati al momento dell'approvazione del progetto) con i Presidenti e gli Assessori delle tre Comunità di Valle (Vallagarina, Alta Valsugana e Comun General de Fascia) e due Comunità comprensoriali dell'Alto Adige (Burgraviato e Valle Isarco) destinatarie delle azioni del progetto, attraverso lettere e incontri dai quali è emersa piena disponibilità alla collaborazione; è stato anche riscontrato il bisogno delle Comunità di prevenzione e di gestione di situazioni conflittuali, cui il paradigma riparativo può offrire una risposta.

A seguito del dialogo con i referenti istituzionali e della formalizzazione della collaborazione, il giorno 15 luglio alle ore 9 si è nuovamente riunito il gruppo di coordinamento per un aggiornamento in merito alle disponibilità raccolte e altre decisioni rispetto alla formazione dei tavoli territoriali.

È stato dunque avviato il confronto con i responsabili dei servizi sociali locali volto ad individuare i soggetti, istituzionali e non, che potranno far parte del tavolo territoriale. Il processo di costruzione del tavolo è considerato cruciale al fine di garantire stabilità e motivazione dei soggetti che ne faranno parte; la collaborazione attiva e propositiva del tavolo alle azioni progettuali è fondamentale e solo la costruzione di forti reti locali, capaci di dare avvio ad un confronto e una riflessione guidata sul tema della giustizia riparativa e di coordinare nei territori la realizzazione di eventi di sensibilizzazione, informazione, divulgazione, potrà garantire una buona riuscita del progetto.

Il gruppo di coordinamento ha suggerito il coinvolgimento di soggetti compositi (associazioni giovanili, sportive, culturali, di stampo religioso, scuole, comitati di quartiere, comuni, forze dell'ordine e altri) nella partecipazione al tavolo, affinché il tema possa essere conosciuto e condiviso con un pubblico ampio e di varia provenienza, nel tentativo di rendere fruibile l'approccio ripartivo utile nel gestire conflittualità che non abbiano (ancora) rilevanza penale, e di promuovere la familiarizzazione con temi e valori ad esso legati.

Al fine di garantire la trasparenza e di favorire il coinvolgimento del maggior numero possibile di enti, si è scelto di pubblicare un avviso attraverso il quale i soggetti interessati e motivati potranno rendersi disponibili alla partecipazione al tavolo. Le disponibilità saranno raccolte entro la fine del mese di agosto e i tavoli territoriali prenderanno avvio nel mese di settembre.

Il Responsabile di Progetto
Dott. Günther Hofer